

RITIRO DI PROPOSTE IN SOSPESO

Titolo	Numero COM/SEC	Giustificazione
Proposta di decisione del Consiglio sul sistema delle risorse proprie delle Comunità europee	COM(2004) 501/1	Obsoleta, in quanto abrogata dalla proposta di decisione del Consiglio del 2006 relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee e dal documento di lavoro della Commissione sulla correzione britannica [COM(2006) 99], che danno attuazione alle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2005 nel settore delle risorse proprie.
Proposta di regolamento del Consiglio che definisce le misure di esecuzione della correzione degli squilibri di bilancio in conformità degli articoli 4 e 5 della decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee	COM(2004) 501/2	Vedi sopra.
Raccomandazione per una raccomandazione del Consiglio che rivolge un avvertimento all'Italia, nel quadro della procedura di allarme preventivo, al fine di evitare un disavanzo eccessivo	SEC(2004) 485	La raccomandazione può essere ritirata in quanto il Consiglio ha deciso di non adottarla (mancata adozione da parte del Consiglio 5/7/2004).
Proposta di decisione del Consiglio sulla posizione che la Comunità deve adottare nel Consiglio dei ministri ACP-CE in merito alla modifica della decisione n. 1/2003 del Consiglio dei ministri ACP-CE, del 16 maggio 2003, relativa all'adesione della Repubblica democratica di Timor Orientale all'accordo di partenariato ACP-CE	COM(2004) 609	La proposta COM(2005)51/def. 2-2 sostituisce e cancella la proposta relativa all'accesso di Timor Orientale al 9° FES.
Proposta di decisione del Consiglio recante adeguamento delle risorse finanziarie del 9° Fondo europeo di sviluppo in seguito all'adesione della Repubblica democratica di Timor orientale all'accordo di partenariato ACP-CE	COM(2004) 610	La proposta COM(2005)51/def. 2-2 sostituisce e cancella la proposta relativa all'importo finanziario.
Proposta di decisione del Consiglio per migliorare la cooperazione tra i servizi di polizia e di sicurezza nella lotta contro il	COM(2005) 695	Tenendo conto del fatto che il Centro di situazione del Consiglio ha rafforzato di fatto il proprio ruolo in quanto punto focale a livello europeo per la condivisione delle informazioni provenienti dai servizi di sicurezza e che ha fatto ricorso ai meccanismi esistenti per scambiare informazioni con Europol, in modo che in particolare i punti di contatto nazionali previsti non servono più

terrorismo		al loro scopo, la Commissione ritiene che non sia più necessario procedere ad atti normativi e ha cambiato il proprio approccio. Ciò è confermato dalle reazioni negative ottenute dalla proposta in sede di Consiglio e in seno al Parlamento. La proposta pertanto è divenuta obsoleta.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1073/1999 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)	COM(2004) 103	Sostituita dalla nuova proposta adottata dalla Commissione nel maggio 2006 (e dalla modifica del regolamento 1074/1999, cfr. punto successivo).
Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)	COM(2004) 104	Sostituita dalla nuova proposta adottata dalla Commissione nel maggio 2006 (e dalla modifica del regolamento 1073/1999, cfr. punto precedente).
Proposta di Direttiva del Consiglio che adegua la direttiva 77/388/CEE in seguito all'adesione della Repubblica ceca, dell'Estonia, di Cipro, della Lettonia, della Lituania, dell'Ungheria, di Malta, della Polonia, della Slovenia e della Slovacchia	COM(2004)295	Obsoleta: il contenuto della proposta è stato ripreso dalla direttiva 2006/18/CE del Consiglio del 22.2.2006.
Proposta di Decisione del Consiglio che autorizza la Repubblica ceca e la Polonia ad applicare un'aliquota IVA ridotta su taluni servizi ad alta intensità di lavoro conformemente alla procedura prevista all'articolo 28, paragrafi 6 e 7, della direttiva 77/388/CEE	COM(2004) 296	Obsoleta: il contenuto della proposta è stato ripreso dalla direttiva 2006/18/CE del Consiglio del 22.2.2006.

(10 iniziative)

PRIORITÀ DI COMUNICAZIONE PER IL 2007

Il seguente elenco di priorità di comunicazione è selezionato in base alle priorità politiche, in particolare quelle definite nel programma legislativo e di lavoro della Commissione 2007, nonché in base a ricerche e analisi della pubblica opinione e al monitoraggio dei *media*:

Prosperità (crescita e occupazione):

- Istruzione: 20 anni di programma Erasmus
- Ricerca e innovazione, compresi IET e CER
- Riesame del mercato unico
- Esame del settore dell'energia per l'Europa
- “Flessicurezza”
- Immigrazione
- Migliore regolamentazione e semplificazione

Solidarietà:

- Inventario della realtà sociale
- Coesione e sviluppo rurale (2007-2013)
- Tutela dell'ambiente
- Anno europeo delle pari opportunità
- Preparativi per l'Anno europeo del dialogo interculturale nel 2008

Sicurezza e libertà:

- Lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo
- Controllo delle frontiere

L'Europa nel mondo:

- Allargamento
- Politica di vicinato
- Strategia di accesso ai mercati

Futuro dell'Europa:

- Piano D e dibattito costituzionale
- 50° anniversario dei Trattati di Roma

**PROGRAMMA DI DICHIOTTO MESI
DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,
PRESENTATO DALLE PRESIDENZE TEDESCA,
PORTOGHESE E SLOVENA (17079/06)**

PAGINA BIANCA



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 21 dicembre 2006 (05.01.07)
(OR. en)**

17079/06

POLGEN 125

NOTA

delle:	future presidenze tedesca, portoghese e slovena
alle:	delegazioni
Oggetto:	Programma di 18 mesi delle presidenze tedesca, portoghese e slovena

Si allega per le delegazioni il programma di 18 mesi approvato dal Consiglio "Affari generali e relazioni estere" dell'11 dicembre 2006, quale modificato per tenere conto delle osservazioni formulate dalle delegazioni e dell'esito del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006.

SOMMARIO

INTRODUZIONE

I. QUADRO STRATEGICO

II. PRIORITÀ

Futuro dell'Unione

Strategia di Lisbona: garantirne l'attuazione globale nelle dimensioni economica, sociale e ambientale

Rafforzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Migliorare il ruolo esterno dell'UE nei settori della sicurezza, dello sviluppo e delle relazioni economiche

III. PROGRAMMA GLOBALE

SVILUPPO DELL'UNIONE

Il trattato costituzionale

Allargamento

Spazio Schengen

Ampliamento della zona euro

CONTESTO ECONOMICO GENERALE/COORDINAMENTO DELLE POLITICHE

Migliore coordinamento della politica economica

Qualità delle finanze pubbliche

Patto di stabilità e crescita

CRESCITA E OCCUPAZIONE

Attuazione dei programmi nazionali di riforma

Il nuovo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)

SVILUPPO SOSTENIBILE

Strategia per lo sviluppo sostenibile

Libro verde sulla politica marittima

RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONE

Ricerca

Innovazione

Istruzione

Telecomunicazioni e società dell'informazione

COMPETITIVITÀ

Mercato interno

Semplificazione amministrativa

Statistiche

Politica di concorrenza

Politica industriale

PMI

Servizi finanziari

Fiscalità

Diritto delle società

Dogane

Turismo

ENERGIA**TRASPORTI**

Trasporti marittimi e per idrovie interne

Trasporti terrestri

Trasporto aereo

Questioni orizzontali

Questioni intermodali

OCCUPAZIONE

Occupazione

Diritto del lavoro

POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI

Politica sociale

Gioventù

Cambiamento demografico

Salute

Cultura e audiovisivi

Sport

PARITÀ DI GENERE**POLITICA STRUTTURALE E DI COESIONE****POLITICA AGRICOLA COMUNE/PESCA**

Agricoltura

Pesca

AMBIENTE

Cambiamento climatico

Biodiversità

Tecnologie ambientali

Governo mondiale dell'ambiente

SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Asilo, migrazione, politica dei visti e frontiere

Lotta contro la tratta di esseri umani

Integrazione e dialogo interculturale

Scambio di informazioni

Lotta contro il terrorismo

Lotta contro la droga

Cooperazione in materia di applicazione della legge

Cooperazione di polizia e di dogana

Rafforzamento dei diritti civili

Aumentare la certezza del diritto per i cittadini e le imprese

Rafforzare il sistema giudiziario e la cooperazione pratica

Relazioni esterne

Protezione civile

RELAZIONI ESTERNE

PESD/Gestione delle crisi

Antiterrorismo

Non proliferazione e disarmo

Estendere la zona di sicurezza e pace

Balcani occidentali

Politica di vicinato e processo di Barcellona

Medio Oriente

Iraq

Iran

Afghanistan

Corea del Nord

Relazioni con partner e regioni strategici

Relazioni transatlantiche

Russia

Asia centrale

Asia

Stati del Golfo

Africa

America latina

Cooperazione multiculturale

Diritti umani

Commercio

Politica di sviluppo

**PROGRAMMA DI 18 MESI
DELLE PRESIDENZE TEDESCA, PORTOGHESE E SLOVENA**

INTRODUZIONE

Nel presente documento figura il programma congiunto delle Presidenze tedesca, portoghese e slovena per il periodo dal gennaio 2007 al giugno 2008. Esso si articola in tre parti. La prima parte contiene il quadro strategico del programma, posto in un contesto più ampio e specificamente entro la prospettiva di obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti nelle successive tre presidenze. Per tale motivo, conformemente al nuovo regolamento interno del Consiglio, sono state consultate su questa sezione le future presidenze francese, ceca e svedese. La seconda parte contiene un elenco di priorità specifiche per le tre presidenze in ciascun settore d'intervento, e la terza parte è costituita da un programma generale che stabilisce le questioni che dovranno essere trattate durante il periodo di 18 mesi.

Le tre presidenze opereranno in stretta collaborazione per meglio conseguire gli obiettivi fissati nel programma. A tal fine coopereranno anche con le altre istituzioni dell'Unione europea, in particolare con la Commissione e il Parlamento europeo in base alle rispettive competenze.

PARTE I

QUADRO STRATEGICO

La riunione del Consiglio europeo del giugno 2006 ha concordato un duplice approccio riguardo allo sviluppo dell'Unione, e tale approccio continuerà a orientare la strategia globale delle future presidenze. Ciò significa che l'Unione deve essere pronta ad affrontare le molte sfide esistenti o nuove che attendono l'Europa nei prossimi anni e a rispondervi in modo da ottenere i risultati tangibili che i cittadini si aspettano. Nello stesso tempo essa deve portare avanti il processo di riforma per garantire che l'Unione allargata abbia la capacità di funzionare efficacemente.

Nel marzo 2007 l'Unione commemorerà a Berlino il cinquantesimo anniversario del trattato di Roma. Ciò costituirà l'occasione per i leader dell'Unione europea di riaffermare il loro impegno nei confronti dei valori e della ambizioni europee e di confermare l'impegno condiviso di produrre risultati.

La Presidenza presenterà al Consiglio europeo del giugno 2007 una relazione in cui figureranno una valutazione dello stato delle discussioni per quanto riguarda il trattato costituzionale e un'analisi di eventuali futuri sviluppi, nonché un'indicazione del modo in cui procedere al riguardo.

La relazione sarà in seguito esaminata dal Consiglio europeo. L'esito dell'esame fungerà da base ad ulteriori decisioni sulle modalità per proseguire il processo di riforma, fermo restando che le iniziative necessarie a tal fine dovranno essere prese al più tardi nel secondo semestre del 2008, come convenuto dal Consiglio europeo. Ciò è anche importante vista la necessità di preparare le elezioni parlamentari europee, nonché di spianare la strada al mandato da conferire alla Commissione nel 2009.

L'allargamento ha portato notevoli vantaggi attraverso il suo contributo alla pace, la stabilità e la prosperità in Europa. I prossimi anni costituiranno un'opportunità per consolidare la base dell'Unione esistente a venticinque (e tra breve a ventisette) Stati membri. Ciò significa assicurare la piena integrazione di Bulgaria e Romania nelle strutture dell'Unione e portare avanti i lavori volti ad assicurare che tutti i nuovi Stati membri abbiano l'occasione di entrare a far parte dello Spazio Schengen appena possibile. Parimenti i prossimi anni potrebbero vedere un ulteriore allargamento della zona euro, altri Stati membri rispondendo ai criteri di convergenza fissati nei trattati.

Le future presidenze opereranno per compiere progressi nei negoziati di adesione già in corso, nonché per dare seguito agli impegni più ampi già assunti dall'Unione. Occorre impegnarsi al massimo per preservare la coesione e l'efficacia dell'Unione. Esse cercheranno anche di rafforzare le relazioni dell'Unione con i paesi situati alle frontiere orientali e meridionali, in particolare attraverso il meccanismo della politica europea di vicinato.

Le presidenze proseguiranno gli sforzi per rafforzare la cooperazione nel quadro della dimensione settentrionale, nonché con gli Stati EFTA e i membri dello Spazio economico europeo.

L'Europa può suscitare la sua influenza soltanto se è economicamente potente. Essa deve riconquistare il proprio dinamismo economico per salvaguardare la crescita e l'occupazione a lungo termine, anche tenendo conto del contesto della globalizzazione. Un alto grado di coerenza e competitività sostenibili nell'Unione europea costituirà un importante fattore per contribuire ad assicurare una crescita economica continua e nuovi e migliori posti di lavoro. Le future presidenze riterranno particolarmente importante affrontare meglio le sfide della globalizzazione, preservando al contempo la dimensione sociale dell'Unione europea. Una priorità sarà il riesame del mercato unico. La strategia di Lisbona riveduta per la crescita e l'occupazione ha un'agenda ambiziosa e ampia che comprende obiettivi economici, sociali e ambientali, contenuti negli orientamenti integrati, che comprendono gli indirizzi di massima per le politiche economiche e gli orientamenti in materia di occupazione. L'obiettivo è quello di sfruttare sinergie e garantire una coerenza generale tra i vari filoni delle politiche. Il suo nuovo ciclo triennale comincerà nel 2008. In seguito si dovrà cominciare a prestare attenzione al futuro della strategia per il periodo oltre il 2010.

La crescita economica può produrre prosperità a lungo termine soltanto se è sostenibile. Così la strategia rinnovata dell'UE per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2006, resterà la chiave dell'azione politica futura. La strategia stessa sarà sorvegliata da vicino durante questo periodo e sarà valutata su base regolare. In questo contesto le future presidenze insisteranno particolarmente sui cambiamenti climatici e sull'esigenza di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010.

Un aspetto importante della prosperità e solidarietà future dell'Unione è l'utilizzazione delle sue risorse finanziarie. Esse saranno al centro di un esame completo e di ampio respiro che riguarderà tutti gli aspetti delle spese, tra cui quelle per la politica agricola comune, e delle entrate compresa la correzione per il Regno Unito, effettuato dalla Commissione e su cui essa riferirà nel 2008/2009. Tale esame costituirà la base delle decisioni del Consiglio europeo.

Le presidenze mirano a dare impulso al processo di semplificazione della normativa esistente e favoriranno gli sforzi volti al miglioramento della regolamentazione e all'eliminazione degli oneri amministrativi inutili.

Nei prossimi anni l'Unione si troverà ad affrontare sempre più spesso varie sfide di grande portata. Il Consiglio europeo ha deciso che instaurerà una politica energetica per l'Europa nella primavera del 2007. L'attuazione di tale politica costituirà una priorità per i prossimi anni. Al riguardo sarà necessario un alto grado di solidarietà tra gli Stati membri stessi, nonché un elevato senso di responsabilità da parte di ciascuno di essi, per far sì che le politiche interne dell'Unione siano coerenti e in grado di conseguire risultati e che l'Unione sia capace di parlare con una sola voce ai paesi che sono dei partner strategici. Connesso con questo punto è il tema del cambio climatico, in merito al quale si continuerà ad operare nel contesto della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del protocollo di Kyoto allo scopo di raggiungere un accordo sulle disposizioni per il 2012 e oltre.

La sfida demografica è ben nota e nei prossimi anni costituirà un tema centrale che richiederà interventi su numerosi fronti. È ovviamente un ambito nel quale, indipendentemente dai possibili interventi a livello comunitario, gli Stati membri possono trarre insegnamenti dalle loro rispettive esperienze. Le future presidenze opereranno strettamente tra di loro e con la Commissione per esaminare quale sia il modo migliore per agevolare questo processo.

Le future presidenze si dedicheranno allo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, in linea con il programma dell'Aia, e tenendo conto dei risultati della valutazione del piano d'azione, prevista per la fine del 2006. Occorrerà prestare particolare attenzione al tema della migrazione, segnatamente ai problemi dell'immigrazione clandestina e del traffico degli esseri umani. È probabile che la questione diventi sempre più importante per l'Unione, dato che va aumentando la pressione dall'Europa meridionale ed orientale. Sarà al riguardo necessario un approccio coerente e una combinazione di politiche, che rendano possibile affrontare alcuni dei problemi alla radice, segnatamente attraverso il dialogo con i paesi d'origine ed i paesi vicini, ma anche attraverso una più intensa cooperazione interna e controlli più rigidi alle frontiere esterne dell'Unione. Queste politiche tengono conto degli sforzi intesi ad attuare un approccio coerente alla politica di migrazione e integrazione nell'Unione europea. La sicurezza interna dell'Europa costituirà altresì un obiettivo chiave per le future presidenze, che porranno l'accento sull'intensificazione e il consolidamento dei lavori volti alla lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

Le future presidenze dedicheranno speciale attenzione alla promozione del dialogo interculturale per favorire la comprensione reciproca tra persone con formazione e culture differenti (in complementarità con gli avvenimenti che avranno luogo nel 2008, anno del dialogo interculturale).

Le future presidenze garantiranno che l'UE continui ad operare efficacemente a sostegno della pace e della stabilità mondiali, in particolare attraverso la cooperazione con l'ONU. A tal fine l'Unione svilupperà ulteriormente le sue relazioni esterne con un'ampia gamma di paesi e organizzazioni multilaterali. Le future presidenze faranno in modo di garantire che questa rete di relazioni diventi più vitale e più mirata, in particolare per quanto concerne i principali partner strategici, con incontri al più alto livello. Si continuerà a operare per far sì che tutti gli strumenti esterni a disposizione dell'Unione siano utilizzati in modo coerente ed efficace. Ciò contribuirà a garantire che l'Unione sia in grado di rispondere efficacemente in situazioni di prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ripristino post-bellico al fine di assicurare la pace e la stabilità. Le future presidenze contribuiranno altresì a rafforzare la politica di sviluppo dell'Unione europea come elemento essenziale della sua futura azione esterna nel complesso.

Le future presidenze continueranno a sostenere un sistema basato su regole per gli scambi internazionali e porteranno avanti i lavori sull'agenda in materia di politica commerciale, sottolineando in tale contesto l'urgenza di una conclusione positiva dei negoziati relativi all'agenda di Doha per lo sviluppo.

PARTE II

PRIORITÀ

Futuro dell'Unione

1. Le tre presidenze annettono particolare priorità al processo di riforma dell'Unione europea. La presidenza tedesca presenterà al Consiglio europeo, nella prima metà del 2007, una relazione basata su estese consultazioni con gli Stati membri. La relazione dovrebbe contenere una valutazione dello stato delle discussioni per quanto riguarda il **trattato costituzionale** ed esplorare possibili sviluppi futuri. La relazione sarà successivamente esaminata dal Consiglio europeo. L'esito dell'esame fungerà da base ad ulteriori decisioni sulle modalità per proseguire il processo di riforma, fermo restando che le iniziative necessarie a tal fine dovranno essere prese durante il secondo semestre del 2008 al più tardi.
2. I lavori a seguito del recente **allargamento** si incentreranno sul consolidamento della base dell'attuale Unione a 27 Stati membri, assicurando la piena integrazione di Bulgaria e Romania nelle strutture dell'Unione. Le tre presidenze porteranno anche avanti i lavori perché si apra la strada alla partecipazione di tutti i nuovi Stati membri allo spazio Schengen il più presto possibile e per consentire un ulteriore allargamento della zona EURO, altri Stati membri rispondendo ai criteri di convergenza fissati nei trattati.

Le tre presidenze opereranno per conseguire progressi nei negoziati di adesione già in corso, nonché per dare seguito ai più ampi impegni già assunti dall'Unione.

Strategia di Lisbona: garantirne l'attuazione globale nelle dimensioni economica, sociale e ambientale

L'attuazione della strategia di Lisbona riveduta per la crescita e l'occupazione costituisce un elemento essenziale per rafforzare la competitività dell'UE, favorire la creazione di posti di lavoro e la crescita in un clima sano. Le tre presidenze opereranno per conseguire tale fine.